



Easy – Un viaggio facile facile



Isidoro, da tutti conosciuto come Easy, è solo, con molti chili di troppo e depresso. La sua carriera di giovane pilota di go-kart è stata interrotta quando ha iniziato a prendere peso tanto da non riuscire più ad entrare nell'abitacolo della macchina. E adesso eccolo qui: è tornato a vivere con la madre, dorme nella stessa cameretta di quand'era bambino e passa la giornata davanti alla Playstation, mangiando cibo dietetico. Un giorno, il fratello più piccolo, uomo affascinante e di successo, gli offre un piccolo, semplice lavoro: trasportare la bara con il corpo di un muratore ucraino, dall'Italia a un piccolo villaggio dei Carpazi, in Ucraina. Ma tre giorni di viaggio in una terra sconosciuta possono essere più difficili di quanto ci si aspetti...

Road movie sui generis, che guarda a certo indie europeo con una sensibilità tutta nostrana, **Easy** si rivela un esordio interessante, capace giocare con leggerezza tra umorismo e grottesco e di ragionare, con gli strumenti della commedia, sui concetti di confine e frontiera.



Italia/Ucraina 2017 – 1h 31’

Più che nel soggetto, evocante un'altra parabola necroforica come *II responsabile delle risorse umane* di Yehoshua (e relativo film), **Easy** è originale per il tono e lo stile di regia: il primo sposa bene macabro e leggerezza; quanto al secondo, l'esordiente Andrea Magnani ha la buona idea di allargare progressivamente il campo visivo su paesaggi innevati o grandi interni deserti, accentuando via via lo spaesamento – letterale e psicologico – del protagonista. Nicola Nocella (già 'figlio più piccolo' di Avati), spaventato cavaliere errante in terre sconosciute, è un'ottima scelta.

Roberto Nepoti – *La Repubblica*





...Magnani non si limita, grazie a uno straordinariamente efficace Nicola Nocella, a presentarci un novello Candide che torna a conoscere un mondo che è profondamente mutato da quando lui si è chiuso in un triste isolamento. Ci viene infatti anche proposto un sottobosco imprenditoriale italiano privo di scrupoli, perfettamente rappresentato dal fratello che vuole occultare una morte bianca sfruttando l'ingenuità e la passione repressa per la guida di Easy. Ma non solo, perché il viaggio è costellato di inconvenienti a volte provocatori di risate e in altri casi tendenti alla riflessione sullo stato dell'Unione. Non quella americana bensì quella europea. Perché in questo trasferimento verso Est con bara al seguito si ha modo di scorgere quell'Europa a due velocità di cui si è a lungo parlato in un passato recente. Da un lato un'Italia che ha un rapporto ambivalente con i migranti (da respingere ma anche da sfruttare) e poi, più si va verso Oriente, Paesi in cui la dimensione rurale ha ancora una grande importanza. Easy li scopre con uno sguardo interrogativo dapprima protetto da una barba invadente e poi con un volto messo a nudo come progressivamente viene messa a nudo la realtà che lo circonda. Conservando intatto il mandato di non fare spoiler va però detto che il finale del film è, dal punto di vista della sceneggiatura, uno dei più coraggiosi del recente cinema italiano. Onore al merito.

Giancarlo Zappoli – mymovies.it



...Il film decolla quando imbocca la sua strada verso Est tra imprevisti e avventure picaresche. Sarà per Easy un viaggio iniziatico, un rito di passaggio. Il regista Andrea Magnani azzecca molte cose (il tono mai sguaiato, la messinscena stilisticamente consapevole, il senso forte del paesaggio), e soprattutto l'attore protagonista, un meraviglioso Nicola Nocella – *voto 7* – continua su nuovocinematocattelli.com >>